



Forum Italiano dei Movimenti la Terra e il Paesaggio

## Stoppiamo le centraline idroelettriche

Gentile Vicedirettore Marco Da Milano, rappresento due associazioni locali: Comitato Cave Marocco e Salviamo il Paesaggio Mogliano Veneto che, pur agendo nella bassa pianura veneta, conoscono, frequentano e amano le acque che scorrono verso le nostre pianure irrorandole nelle calure estive e fornendo energia alle tante centrali idroelettriche che dal secolo scorso ne forzano il percorso.

In questi ultimi anni l'utilizzo distorto di una Legge positiva che si propone di puntare alle risorse rinnovabili per ridurre l'impatto sull'ambiente di petrolio e gas, sta portando a un assurdo piano d'intervento a tappeto su corsi d'acqua già ampiamente sfruttati.

Un piano che dovrebbe/potrebbe, se attuato, distruggere centinaia di siti che dal 2009, in Veneto, sono entrati a far parte del patrimonio mondiale UNESCO: siti che nel Veneto sono ricompresi nelle Dolomiti.

Costruire una centrale idroelettrica, per quanto piccola, in aree apparentemente iperprotette (sulla carta) e vendere questi interventi come un prezzo necessario da pagare al raggiungimento di un obiettivo virtuoso, ci appare come un'enorme sciocchezza e, a tal proposito, i dati che continua a sfornare il **Comitato bellunese acqua bene comune** ci appaiono inoppugnabili.

La resa energetica che ne deriva non vale assolutamente le risorse finanziarie assegnate e la ricaduta a livello locale appare risibile a fronte di danni irreparabili creati a un paesaggio unico e, lui sì, non rinnovabile.

Molti di noi hanno negli occhi quanto accaduto in Valle del Mis, nella Val Corpassa e in molti altri luoghi ove si è già agito.

Portare strade di accesso a luoghi oggi raggiungibili solo con difficoltà per erti sentieri, perforare rocce per inserire le tubazioni che portano alle centraline, costruire briglie in tratti ove ancora l'acqua scorre libera e la fauna ittica può riprodursi non possono essere considerati interventi a basso impatto ambientale.

Sono centinaia questi "luoghi del cuore" che verrebbero irreparabilmente segnati e, si badi bene, luoghi già tutti o quasi, utilizzati da ENEL e da chi vi è subentrato nella gestione: il bacino del Piave è un esempio macroscopico, eppure su di esso si continua ad intervenire giustificandosi sempre col fatto che si tratterebbe di microinterventi e sembra nessuno si accorga di cosa succeda quando questi interventi sono centinaia!

**CREDIAMO SINCERAMENTE CHE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO MERITI UN'ATTENZIONE DEI MEDIA A LIVELLO NAZIONALE E NON SOLO LOCALE.**

Confidando nella vostra attenzione, cordialmente

Paolo Favaro

Presidente Comitato Cave Marocco (sito: [www.cavedimarocco.it](http://www.cavedimarocco.it))

Coordinatore Salviamo il Paesaggio – Mogliano Veneto (TV)